

Nel prologo Giovanni dice: "A quanti però l'hanno accolto (Gesù), ha dato il potere di diventare figli di Dio" (Fr. 1/12).  
È il progetto di Dio sull'umanità. Figli di Dio non si nasce, ma si diventa, mediante la pratica di un amore che assomiglia a quello di Dio. La religione tende a scavare un abisso tra Dio e gli uomini. Gli uomini si sentono dei vermi al confronto della santità di Dio. In Gesù, nella fede, questo abisso viene colmato e l'uomo è innalzato alla condizione divina. In Paolo c'è un'espressione di cui non finiremo mai di comprendere la grandezza: Paolo dice che siamo "figli adottivi di Dio". Cosa significa? Noi pensiamo all'adozione come avviene nella nostra società cioè un gesto d'amore di una famiglia che prende un bambino al suo interno, ma l'adozione a cui si riferisce Paolo, non ha questo significato. A quell'epoca, l'imperatore, quando si sentiva alla fine della sua esistenza, non lasciava mai l'eredità del suo trono ai figli, ma individuava, tra i suoi <sup>generali</sup>, una persona volerosa capace di <sup>Marco Aurelio</sup> proseguire il suo regno dopo di lui e lo adottava a figlio. <sup>Adottare</sup> Quindi quando Paolo dice che Dio ci ha adottati a figli, ci sta dando una immagine straordinaria, perché ci vuol far capire che Dio ha tanta stima di noi, che ci ritiene capaci di portare avanti la sua azione creatrice nell'umanità. Il figlio, nella cultura ebraica, è colui che assomiglia al padre. Noi assomigliamo al Padre se siamo capaci di amare come chi non lo merita, come fa il Padre. La caratteristica di Dio è questa: noi ci accorgiamo che siamo buoni, ma perché lui è buono. Se siamo capaci di fare del bene senza aspettare niente in cambio, perché così ha fatto Dio con noi. Se siamo capaci, come Dio, di perdonare prima ancora che ci vengano a chiedere perdono, perché così fa Dio con noi. Si è figli di Dio non perché si è ricevuto il battesimo, o dato assenso a verità di fede e a dogmi, qualche volta incomprensibili, ma perché si è date delle azioni a Gesù, modello dell'uomo e modello dell'amore.